



for a living planet®

WWF Teramo
Via De Vincentiis
64100 Teramo

Tel: 0861.411147
Fax: 0861.411147
e-mail: teramo@wwf.it
<http://lagramigna.blogspot.com>

Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza Politiche
Legislative e Comunitarie
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni
Ambientali
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci
67100 L'Aquila (AQ)

E per conoscenza:
Comune di Atri
Comune di Castiglione Messer Raimondo
Comune di Castilenti
Comune di Montefino
Provincia di Teramo

Prot. n. 1/12

Teramo, 5 gennaio 2012

Oggetto: Osservazioni su procedura di assoggettabilità a VIA per l'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi gassosi "Cipressi" presentata dalla Adriatica Idrocarburi SpA.

L'intervento proposto riguarda circa 144 Km² nel territorio di due province (Pescara e Teramo) nella zona pedecollinare compresa tra il Fiume Vomano ed il Fiume Fino.

I Comuni interessati sono otto: Atri, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino, Penne.

L'area di intervento ricade in parte all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) "Calanchi di Atri" (cod. IT7120083) ed all'interno della Riserva Naturale Regionale Guidata "Calanchi di Atri", istituita con Legge Regionale n. 58/95.

Il vigente Piano di Assetto Naturalistico della Riserva dei Calanchi di Atri (approvato dal Consiglio Regionale d'Abruzzo il 19 ottobre 1999) contiene studi di settore molto chiari e descrittivi sulla ricca componente floro-faunistica dell'area.

Nello studio prodotto, l'Adriatica Idrocarburi SpA, oltre a riportare un elenco di specie banali e in alcuni casi non segnalate per le aree interessate dall'intervento, sostiene che nel sito oggetto di studio non sarebbero presenti specie inserite negli Allegati della Direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE).

Al contrario, nella scheda del Ministero dell'Ambiente in cui si descrive il SIC "Calanchi di Atri" vengono riportate due specie presenti in Allegato II della Direttiva "Habitat": nello specifico, la *Bombina variegata* e l'*Elaphe quatuorlineata*.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Teramo
Via De Vincentiis
64100 Teramo
Riproduzione n. 870
 100% recycled paper
WWF.FISU. 52000050674



for a living planet®

Ma non solo. Nel redigendo nuovo Piano di Assetto Naturalistico della Riserva sono state rinvenute da Enti pubblici, quali l'Università di Camerino (MC) e da professionisti nel settore naturalistico-scientifico di fama internazionale, numerose specie sia di interesse conservazionistico regionale sia internazionale in quanto incluse come associazioni vegetali nella Direttiva "Habitat".

Per la descrizione delle stesse si riporta parte dello studio prodotto dai ricercatori dell'Università di Camerino, dove si può leggere: "Sono state censite 350 entità, di cui 22 alloctone (Tab. 1, 2), ripartite in 345 specie, 226 generi e 59 famiglie di cui 1 appartenente alle Equisetophyta, 1 alle Pinophyta e 57 alle Magnoliophyta; di queste ultime quelle con il maggior numero di taxa sono le Asteraceae (61), le Fabaceae (52) e le Poaceae (43), mentre il genere con il maggior numero di taxa è *Trifolium* (9), seguito da *Vicia* e *Bromus* (7), *Medicago* e *Allium* (5). Le entità incluse nelle Liste Rosse Regionali (CONTI et al., 1997) ammontano a 7, di cui 2 a minor rischio (LR), 4 vulnerabili (VU) e 1 minacciata (EN); mentre sono 5 quelle inserite nella Convenzione di Washington (Cites B) (Tab. 3) ... omissis ... Solo 2 entità sono risultate endemiche: *Centaurea nigrescens* Willd. subsp. *neapolitana* (Boiss.) Dostál e *Epipactis helleborine* (L.) Crantz subsp. *latina* W. Rossi & E. Klein....".

Tale descrizione, oltre a rappresentare puntualmente le emergenze naturalistiche dell'area di studio, ben rappresenta anche il territorio limitrofo che dal punto di vista naturalistico non può essere svincolato dall'area presa in esame, in quanto rappresentativo di una porzione di territorio che nella sua biodiversità risulta essere molto omogeneo (considerazione, peraltro, confermata da quanto riportato nel paragrafo sulla vegetazione e la fauna dello stesso studio dell'Adriatica Idrocarburi SpA, dove vengono descritte specie rilevate in area, inserite nella citata Direttiva "Habitat" e nella Direttiva "Uccelli" (Direttiva 79/409/CEE).

Ben due sono poi gli habitat della Rete NATURA 2000 (Allegato I Direttiva "Habitat") riportati nel formulario standard del Ministero dell'Ambiente attinente al SIC "Calanchi di Atri": "formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)" (cod. 6210) e "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (cod. 6220).

Codic e	Descrizione	Cop %	SR	RP	CS	G L
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	20	B	C	A	A
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	10	C	C	B	B

Nonostante nello studio presentato si evidenzi che l'eventuale pozzo esplorativo non interesserà le aree protette ed i siti della Rete Natura 2000 presenti all'interno del



for a living planet

perimetro di esplorazione, non si fa alcun riferimento ad eventuali interferenze e disturbi che tali attività arrecheranno ai corridoi ecologici abitualmente frequentati dagli animali presenti nel SIC. Eppure nello stesso studio (pagina 20) si fa specifico riferimento alla buona qualità e funzionalità dei citati corridoi ecologici presenti in area, evidenziando la loro funzione di rapporto tra il fondovalle e gli incolti.

Tralasciando di commentare quanto riportato dallo studio nel paragrafo "4.6 FLORA, VEGETAZIONE E FAUNA", non si può non notare come l'analisi in esso contenuta si basi su testi riconducibili a guide didattiche o manuali di ecologia risalenti agli Anni '80 del secolo scorso.

Non solo non sono state effettuate puntuali ricerche di campo (come ci si sarebbe aspettati da uno studio teso ad aprire la strada ad interventi tanto impattanti come la ricerca e l'estrazione di idrocarburi), ma sono mancate anche ricerche bibliografiche accurate su testi più recenti al fine di rilevare eventuali peculiarità floro-faunistiche specifiche di questo territorio. Dalla bibliografia riportata, infatti, si evince che gli unici lavori utilizzati per l'analisi del territorio sono manuali che, seppur noti e affidabili, rappresentano lavori su scala nazionale riferibili alla sola classificazione di specie vegetali (vedi "Flora d'Italia", 1982) o di pura divulgazione su scala locale (vedi "La Fauna Selvatica", 1988 e "Flora spontanea protetta", 1980). Né tantomeno si sono presi contatti con l'ente gestore della Riserva regionale dei "Calanchi di Atri" o del SIC "Calanchi di Atri" al fine di acquisire le approfondite informazioni da questi prodotti.

Ci si è limitati, quindi, ad una generica collazione di dati che non consentono minimamente di procedere ad un'analisi degli impatti che l'intervento proposto potrà avere sulle emergenze floro-faunistiche caratteristiche del territorio preso in esame.

Nello studio vengono poi citate specie sconosciute alla flora abruzzese (ad es. la *Phragmites palustris*) e quando si citano le specie dei fossi (...lungo le rive dei fossi si ritrovano raggruppamenti variamente composti di vegetazione igrofila: *Phragmites palustris* (Canna di palude), *Typha latifolia* (Tifa), *Scirpus palustris* (Scirpo), *Carex sp. pl.* (carice), *Lythrum salicaria* (Salicaria), *Ranunculus sp. pl.* (Ranuncolo), oltre ai piani arborei conformati, in particolare, da soggetti dei generi *Populus* e *Salix*. Tra le specie francamente acquatiche si ricorda la Lenticchia d'acqua (*Lemna sp. pl.*). La vegetazione riparia comprende *Salix alba*, *S. cinerea*, *S. fragilis*, *Populus nigra*, *P. alba*, *Alnus glutinosa*, *Phragmites palustris*, *Rubus sp. p.*, *Hulmulus lupulus*, *Clematis vitalba*...) si dimentica di riportare che le specie descritte, se considerate in associazione, costituiscono un habitat tutelato dalla Direttiva "Habitat": Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (cod. 92A0), habitat ben descritto nel sito sugli habitat d'Italia presenti in direttiva, curato dall'Università di Perugia (<http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=38>). Un habitat che, oltre ad essere presente all'interno del SIC "Calanchi di Atri" è presente nella stragrande maggioranza dei fondovalle riconducibili all'area oggetto di rapporto.

Per quanto riguarda la fauna, lo studio, oltre a non riportare specie incluse negli Allegati della Direttiva Habitat nonostante siano presenti nell'area oggetto



for a living planet®

dell'intervento, dimentica di evidenziare come alcune specie individuate come presenti (ad es. *Hyla arborea* e *Elaphe longissima*) siano incluse negli Allegati della Direttiva Habitat.

Contrariamente a quanto si vuol far credere nello studio, quindi l'area oggetto dell'intervento non è assolutamente banale sotto il punto di vista naturalistico, ma rappresenta, al contrario, un indiscutibile serbatoio faunistico di rilevante interesse.

Al fine di evidenziare quanto appena affermato, si riporta un elenco delle specie rinvenute in area durante gli studi prodotti in seno al vecchio ed al nuovo Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale dei "Calanchi di Atri".

La tabella che segue evidenzia alcune delle tantissime specie presenti in area (sono riportate sottolineate in grassetto quelle citate nello studio, ma per le quali si è omesso di evidenziare che sono incluse nella Direttiva "Habitat").

OSTEYCHTHYES		
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo comune	Allegati II e V
AMPHIBIA		
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	Allegati II e IV
<u>Hyla arborea</u>	<u>Raganella</u>	<u>Allegato IV</u>
<i>Rana kl. Hispanica</i>	Rana verde	Allegato V
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	Allegato IV
REPTILIA		
<u>Lacerta bilineata ex viridis</u>	<u>Ramarro</u>	<u>Allegato IV</u>
<u>Podarcis muralis</u>	<u>Lucertola dei muri</u>	<u>Allegato IV</u>
<u>Podarcis sicula</u>	<u>Lucertola campestre</u>	<u>Allegato IV</u>
<u>Zamenis longissimus</u>	<u>Saettone</u>	<u>Allegato IV</u>
<u>Hierophis viridiflavus</u>	<u>Biacco maggiore</u>	<u>Allegato IV</u>
<i>Natrix tessellata</i>	Biscia tassellata	Allegato IV
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	Allegato IV
MAMMALIA		
<u>Rhinolophus ferrumequinum</u>	<u>Rinolofa maggiore</u>	<u>Allegato II</u>
<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	Allegato II
<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio di Blyth	Allegato II
<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastello	Allegato II
<i>Hystrix cristata</i>	Istrice	Allegato IV
<i>Mustela putorius</i>	Puzzola	Allegato V
AVES		
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	Allegato I
<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	Allegato I
<u>Alcedo attui</u>	<u>Martin pescatore</u>	<u>Allegato I</u>
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	Allegato I



for a living planet[®]

<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	Allegato I
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	Allegato I

Si evidenzia che, per quanto riguarda l'avifauna, la Direttiva "Uccelli" , all'art. 4 punto 1, richiede che per le specie succitate, presenti in Allegato I, vadano previste misure speciali di conservazione per i loro habitat al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.

Alla luce di quanto esposto si ritiene che lo studio prodotto risulti assolutamente carente rispetto all'analisi degli habitat e delle specie presenti nell'area interessata dall'intervento.

Si ritiene pertanto che l'intervento previsto nella richiesta di cui all'oggetto vada assolutamente vietato e che comunque per lo stesso sia necessaria una approfondita e dettagliata valutazione di impatto ambientale.

Cordiali saluti.

Dott. Pino Furia
Presidente WWF Teramo